



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 giugno 2019

ARGOMENTI:

- L'Uisp all'interno della Casa Circondariale di Via Gleno a Bergamo con l'iniziativa "Oltre il muro porte aperte allo sport"
- #Ragazzemondiali: l'evento patrocinato dall'Uisp ha avuto grande attenzione sui media
- Oggi è la Giornata mondiale del rifugiato: in 20 anni raddoppiato il numero di richiedenti asilo e sfollati
- Italdonne: ai Mondiali di calcio prestazioni da record in campo e in televisione, parla il critico Aldo Grasso
- Milano-Cortina è sempre più vicina: il Cio richiama Stoccolma a cinque giorni dalla decisione finale
- Giorgetti e Malagò, la strana coppia insieme per le Olimpiadi
- Sport e storia: il mito di Gino Bartali, "Giusto tra le nazioni", tra le tracce dell'esame di maturità
- Domenica 23 giugno a Cesenatico la firma del Manifesto per il rispetto reciproco tra ciclisti e utenti della strada
- Gioco d'azzardo: il quotidiano Avvenire continua a denunciarne i pericoli, Gian Maria Fara, presidente Istituto Eurispes, risponde parlando di legalità

Uisp dal territorio:

- Uisp Campania: dal 21 al 23 giugno in programma la Festa del Mare, sport e integrazione nelle spiagge di Marina di Pisciotta (Sa)
- Uisp Emilia Romagna: ecco alcuni risultati dei Campionati regionali di nuoto svolti dal 9 al 15 giugno
- L'Uisp Manfredonia ha incontrato il Commissario Prefettizio, Vittorio Piscitelli, per la programmazione delle attività territoriali
- Karate: a Borgaro (To) gli atleti del team "River Borgaro" premiati in Comune dopo il successo ai Campionati nazionali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

BERGAMO

L'iniziativa in carcere le finali di calcio che hanno visto la partecipazione di 25 detenuti: «Oltre lo sport, insegniamo il rispetto delle regole. Ha grande valore socio educativo»

TORCIDA VIA GLENO

Il calcio trasforma le barriere. In età di genere. Il mondo Under 20 è quello femminile in svolgimento in Trancia. Infatti, sono diventati un successo nazionale popolare.

«Berçe umanità» L'iniziativa «Oltre il muro, porte aperte allo sport», il torneo organizzato da Uisp Bergamo nella Casa Circondariale di Via Tolosa, genera e produce un senso di comunità sociale. «Vogliamo rafforzare il tessuto di un senso forte di umanità e di convivenza anche fra i detenuti, sul versante educativo. È il progetto sportivo».

«A parte di loro, consideriamo le carceri durissime. In carcere, per la durata del quotidiano, il calcio è nato. È fatto strumento di sviluppo, che arriva al detenuto di un percorso educativo per il bene. Per fare vedere le settimane, ventidue detenuti della sezione».

Organizzazione
«Oltre il muro, porte aperte allo sport» è un'iniziativa targata Uisp

picole si sono allentati (un milione Guido Pinocci e Giorgio Bini) — spiega Fabio Casarini, fra gli organizzatori della iniziativa —. Lo stesso senso si può avere — conclude Casarini —. So per certo di quanto lo sport possa avere una influenza reintegrativa ed educativa. E di come favorisca l'abbattimento delle recidi».

«Rispetto» la comunità da piccole cose. Come imparare a rispettare l'avversario, una buona prova che spesso non viene data. Sia al di qua, sia al di là del carcere. Il solo tracciato di Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) oltre al calcio si estende ad altri programmi promossi in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria bergamasca. «Nella sezione femminile abbiamo attivato un corso di pallanuoto, con lezioni domenicali seguite da due allenatori. Eleonora Villi e Luigi Riboli — aggiunge Casarini —. In futuro, ci piacerebbe organizzare un torneo per arbitri».

Come ente di promozione sportiva riconosciuto dal Co-



In campo domenica 10 giugno. In programma la finale

nd e del Ministero della giustizia, «Oggi Uisp ha sostenuto attività sportive e ricreative, intervenendo spesso nei carcere. Il nostro lavoro si rivolge ai detenuti, ma possiamo attenzione anche alle loro famiglie».

Il valore dello sport. Lo sport promuove il dialogo e l'integrazione. È il bene della Costituzione della Repubblica Italiana e della Dichiarazione Universale dei diritti umani. Anche di a favore un «altro» stile di vita.

Pero, un cambio di passo è stato. Per la finale del 2019, tante società sportive affiliale a Uisp «hanno dato disponibilità immediata, tutte iniziative promosse la carcere. È importante. So che al momento non in gli interessi, ma per il bene dello sport, si vorrebbe in un ambiente in cui è più facile parlare di benessere che di insuccesso».

«Non abbiamo responsabilità, soprattutto come «nuove forme di istituzione».

15

Le detenute protagoniste sono a numero chiuso.

La partecipazione «contiene le vittorie grazie alla parte competitiva». Così, gli incontri di calcio della Casa Circondariale di Via Tolosa vengono infatti di valore socio educativo, capaci di «aprire il carcere e affermare «il diritto di appartenere alla dignità».

Viene riservata troppi le responsabilità sul gioco più libero degli italiani? Forse, ma il calcio, come a volte, è un gioco di squadra, e in grado di superare le barriere.

Federico Fornagali

Zanetti Bergamo

Regia completa
Ingaggiata
Vittoria Prandi

Al contrario degli altri che ingaggiò — Luca Milanesi e Guido Cristofari —, c'è un salto completamente nuovo per la Zanetti Bergamo che punta, nella prossima stagione, a riscrivere la storia. Con la regia arriva Vittoria Prandi, 35 anni, classe 1994, nell'ultima partita a Orvieto con la quale ha raggiunto le finali.



promissione di Serie A2. Prandi andrà ad affiancare la palleggiatrice tedesca Meloni, attaccanta vincente di settantasette. «Saranno la parte di una squadra «bianca» del calcio femminile italiano: la pallanuoto è Bergamo ha una lunga tradizione. Anno di molte vittorie, la prima partita risale al 1994, ufficiale della società. Nel 2015, la Prandi è arrivata con la maglia della società bergamasca. «Nella stagione 2016-2017, la Prandi è arrivata con la maglia della società bergamasca. «Nella stagione 2016-2017, la Prandi è arrivata con la maglia della società bergamasca».

VOGHERA COUNTRY FESTIVAL
17 EDIZIONE

2019 21-22-23 GIUGNO

TRE GIORNI DI LIVE COUNTRY MUSIC LINE DANCE & SHOPPING

MARTY RIVERS
DANNY McMAHON
GORD BAMFORD

Cowboys

Heineken STOR GAZ CUMALAREE NORTON

Cowboys' Guest Ranch - Via T.Morato 18 - Voghera (PV)
Tel 0383/664631 - www.vogheracountryfestival.com

#RAGAZZEMONDIALI

GIAMAICA-ITALIA

14.06.2019

CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

CO2 CRISIS OPPORTUNITY ONLUS | D.I.RE DONNE IN RETE CONTRO LA VIOLENZA

RASSEGNA STAMPA



CON LA COLLABORAZIONE DI     

SIAMO QUELLO CHE SOGNAVAMO
SIAMO #RAGAZZEMONDIALI

 **14 GIUGNO-ORE 18:00**
MONDIALI DI CALCIO FEMMINILE
FRANCIA 2019

FACCIAMO IL TIFO PER LE #RAGAZZE MONDIALI ALLA CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE!

GIAMAICA-ITALIA

A seguire dibattito **DONNE E CALCIO**
LELLA PALLADINO, Presidente D.i.re.
LOREDANA FESOLI, Imp. Associaz. Nazionale Assoc.
PIERCARLO PRESUTTI, Capo della relazione sportiva dell'ANSA
GIULIA SPINELLI, insegnatore attivista della Casa D
MARZIA RUSSO, Imp. Dpt. Salute Mentale Unip Roma
modera
SARA TARDELLI, giornalista - CO2 Crisis Opportunity Onlus

INGRESSO A SOTTOSCRIZIONE

DJ SET nel giardino con PAOLA DEE

LA CASA (S)PIAZZA
2, 9, 1, 81
00146 Roma

VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1/A ROMA



La diretta di Rai Sport HD Mondiale calcio femminile

France 2019: Risultati e classifiche Euro Under 21 Euro Under 21: risultati e classifiche

— CALCIO

🕒 11 GIU 2019

France 2019

Giamaica-Italia alla 'Casa delle donne'

Venerdì a Roma match in diretta e dibattito su calcio femminile

Credito: Ansa

Casa delle donne

'F

acciamo il tifo per le #ragazze mondiali': appuntamento venerdì alla casa internazionale delle donne a Roma per seguire Giamaica-Italia, la seconda partita delle azzurre di Milena Bertolini ai mondiali femminili di calcio.



Condizioni

L'iniziativa, patrocinata anche dalla Uisp, prevede la visione collettiva della gara dell'Ital donne contro le caraibiche (ore 18) e a seguire un dibattito su 'Donne e calcio' moderato da Sara Tardelli, figlia dell'ex azzurro Marco. L'appuntamento in via San Francesco di Sales, a Roma.

Tag [Mondiale di calcio femminile](#) [Mese azzurro](#) [Nazionale di Calcio](#)

[Pubblicità](#)

Potrebbero interessarti anche...

Giamaica-Italia a 'casa delle donne'

a Roma match in diretta e dibattito su calcio femminile

In Evidenza

Lifestyle

ANSA **Lazio**

SIAMO QUELLO CHE SOGNAVAMO
SIAMO # MONDIALI

14 GIUGNO-ORE 18:00
MONDIALI DI CALCIO FEMMINILE

GIAMAICA-ITALIA

FACCIAMO IL TIFO PER LE
#RAGAZZE
MONDIALI
ALLA CASA
INTERNAZIONALE
DELLE DONNE!

A seguire dibattito
DONNE E CALCIO

CERCA FALLOTTI
LORETTA PESOLI
FRANCISCA SANDONE
SARA TARDELLI

MODERATA DA SARA TARDELLI

OGNI SETTIMANA
con PAOLA DEE

LA CASA
(\$) PIAZZA

VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1/A ROMA

11:23 11 giugno 2019- NEWS - Redazione ANSA - ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 GIU - 'Facciamo il tifo per le #ragazze mondiali': appuntamento venerdì alla casa internazionale delle donne a Roma per seguire Giamaica-Italia, la seconda partita delle azzurre di Milena Bertolini ai mondiali femminili di calcio. L'iniziativa, patrocinata anche dalla Uisp, prevede la visione collettiva della gara dell'Italdonne contro le caraibiche (ore 18) e a seguire un dibattito su 'Donne e calcio' moderato da Sara Tardelli, figlia dell'ex azzurro Marco.

L'appuntamento in via San Francesco di Sales, a Roma.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



nelPaese.it

SIAMO QUELLO CHE SOGNAVAMO
SIAMO # MONDIALI



(/media/k2/items/cache/57119373aeafcd743cfae9b53d8c8d8b_XL.jpg)

RAGAZZE MONDIALI: A ROMA PARTITA DELLE AZZURRE E DIBATTITO ALLA CASA DELLE DONNE

In primo piano

Scritto da **Redazione** Giu 12, 2019 **Stampa** (/parita-di-genere/item/8299-ragazze-mondiali-a-roma-partita-delle-azzurre-e-dibattito-alla-casa-delle-donne?tmpl=component&print=1) **Email** (/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=66299c0da5f9502d05e702d48d547aa2c38d3f09) **0** commenti (/parita-di-genere/item/8299-ragazze-mondiali-a-roma-partita-delle-azzurre-e-dibattito-alla-casa-delle-donne#itemCommentsAnchor)

Il 14 giugno alle 18 la Nazionale italiana di calcio femminile affronterà la Giamaica ai mondiali di Francia 2019 e la Casa internazionale delle donne propone una serata di sostegno sportivo, riflessione e festa organizzata in collaborazione con The Co2 Crisis Opportunity Onlus e D.i.Re-Donne in rete contro la violenza, la rete nazionale dei centri antiviolenza.

Alle 20, al termine della proiezione della partita, seguirà il dibattito 'Donne e calcio', moderato da Sara Tardelli, giornalista sportiva-The CO2 Onlus con la partecipazione di: Loredana Pesole-Assist; Marta Russo-Uisp; Silvia Spinelli, designatrice arbitrale Can D; Lella Palladino, presidente D.i.Re; Piercarlo Presutti, capo della redazione sportiva dell'Ansa. Alle 21 previsto il dj-set con Paola Dee nel giardino della Casa.

Al centro del dibattito le conquiste ottenute e l'attenzione mediatica di questi giorni per le Azzurre: e' una moda o e' scattato davvero qualcosa? Il calcio femminile puo' contribuire a un cambiamento culturale piu' complessivo, demolendo gli stereotipi sessisti con cui ancora fanno i conti le donne, a cominciare dalle calciatrici, arbitre e giornaliste sportive?

Investimenti e sponsorizzazioni, contratti, diritti e riconoscimenti: a che punto siamo? Negli anni, la presenza delle donne negli sport considerati come tipicamente maschili, tra cui il calcio, e' molto aumentata, eppure l'Italia continua a essere indietro rispetto ad altri paesi europei.

In questa occasione le professioniste dello sport potranno conoscere la Casa internazionale delle donne e il pubblico di confrontarsi con loro. L'ingresso all'evento e' a sottoscrizione per sostenere la Casa internazionale delle donne consentendole di saldare i debiti pregressi e assicurare la sua indipendenza in futuro.

(Fonte: agenzia Dire)

Condividi 34

Facebook

Pubblicato in
Parità di genere (/parita-di-genere)

Tagged under
italia, calcio, donne, mondiali, azzurre, dire contro la violenza, roma, casa delle donne, diritti, sport
(/details/itemlist/tag/italia,%20calcio,%20donne,%20mondiali,%20azzurre,%20dire%20contro%20la%20violenza,5

(0 voti)

Vota questo articolo

Letto
592 volte

L'ultima modifica Mercoledì, 12 Giugno 2019 15:54

Redazione





CRONACA

Giamaica-Italia: Casa internazionale delle donne organizza serata sostegno per azzurre

di Redazione - 12 Giugno 2019 - 14:32



Roma – Venerdì 14 giugno alle 18 la Nazionale italiana di calcio femminile affronterà la Giamaica ai mondiali di Francia 2019 e la Casa Internazionale delle donne propone una serata di sostegno sportivo, riflessione e festa organizzata in collaborazione con The Co2 Crisis Opportunity Onlus e D.i.Re-Donne in rete contro la violenza, la rete nazionale dei centri antiviolenza.

Alle 20, al termine della proiezione della partita, seguirà il dibattito 'Donne e calcio', moderato da Sara Tardelli, giornalista sportiva-The CO2 Onlus con la partecipazione di: Loredana Pesole-Assist; Marta Russo-Uisp; Silvia Spinelli, designatrice arbitrale Can D; Lella Palladino, presidente D.i.Re; Piercarlo Presutti, capo della redazione sportiva dell'Ansa. Alle 21 previsto il dj-set con Paola Dee nel giardino della Casa.

PUBBLICITÀ





Al centro del dibattito le conquiste ottenute e l'attenzione mediatica di questi giorni per le Azzurre: e' una moda o e' scattato davvero qualcosa? Il calcio femminile puo' contribuire a un cambiamento culturale piu' complessivo, demolendo gli stereotipi sessisti con cui ancora fanno i conti le donne, a cominciare dalle calciatrici, arbitre e giornaliste sportive? Investimenti e sponsorizzazioni, contratti, diritti e riconoscimenti: a che punto siamo? Negli anni, la

presenza delle donne negli sport considerati come tipicamente maschili, tra cui il calcio, e' molto aumentata, eppure l'Italia continua a essere indietro rispetto ad altri paesi europei.

In questa occasione le professioniste dello sport potranno conoscere la Casa internazionale delle donne e il pubblico di confrontarsi con loro. L'ingresso all'evento e' a sottoscrizione per sostenere la Casa internazionale delle donne consentendole di saldare i debiti pregressi e assicurare la sua indipendenza in futuro.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Nuova Classe A 180 d. Da 220 €/mese, solo con MB Financial.

Mercedes-Benz

Diventa miliardario a 55 anni. Ecco come ha fatto

forexexclusiv.com

I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Forge of Empires: il free to play di Gama

Nissan JUKE EcoGPL tuo a € 14.900 con Pioneer in omaggio.

Nissan

Un bicchiere prima del sonno fa perdere 13 kg in 2 settimane

Simplex

Città, natura, mare o deserto? L'Australia secondo il tuo stile

Turismo Australia

4 sorelle scattano la stessa foto per 40 anni - Non commuovetevi con l'ultima

Daily Goals

15 attori che non sapevi fossero morti

momento.it

Potrebbe interessarti Anche

da Taboola

XIV Municipio. Cecera (PD): presentato progetto nuove case Ater a Primavalle - RomaDailyNews

100% compatibilità con la privacy



**Esselunga
Multimediale**
Fino al 26
Giugno, tante



**Rivoluzione
orologiera**
Migliaia di
italiani stanno



**Mondiale
femminile, ...**
"Lo sport ha
questo tipo di



**Champions
League, ...**
Quella da poco
terminata è

Sportalizzato da

Mondiale Femminile, Italia contro la Giamaica: si tifa alla 'casa delle donne'

Di **Consolato Cicciu'** © 11:53 11.06.19

Mondiale Femminile - Interessante iniziativa patrocinata anche dalla Uisp: 'Facciamo il tifo per le #ragazze mondiali': appuntamento venerdì alla casa internazionale delle donne a Roma per seguire Giamaica-Italia



AFP/LaPresse

Dopo l'emozionante vittoria all'esordio contro l'Australia, arrivata all'ultimo secondo grazie ad una strepitosa Bonansea, l'Italia femminile proverà a ripetersi nella seconda giornata contro la Giamaica.

PUBBLICITÀ



Per l'occasione, interessante iniziativa patrocinata anche dalla Uisp: **'Facciamo il tifo per le #ragazze mondiali'**: appuntamento venerdì alla casa internazionale delle donne a Roma per seguire Giamaica-Italia, a seguire un dibattito su **'Donne e calcio'** moderato da Sara Tardelli. L'appuntamento in via San Francesco di Sales, a Roma.

Valuta questo articolo

No votes yet.

Mondiale femminile

Di **Consolato Cicciu'**

🕒 11:53 11.06.19



10GB, minuti e SMS illimitati a 4,99€/mese. Solo 22 e 23 giugno! Scopri come
Prenota online



Migliaia di italiani stanno acquistando gli orologi meccanici di questa startup svizzera!
Rivoluzione orologiera



Fino al 26 Giugno, tanti prodotti scontati al 30, 40 e 50%. Sfoglia il volantino
Esselunga 30 40 50%



Si tu as plus de 40 ans et que tu as un ordi, ce jeu de ferme est un must!
Klondike



Ottieni una rendita mensile investendo solo 200€
newsdiquality




Nuova SEAT Arona TGI, l'unico SUV a metano. Tua da 16.000€ con Ecobonus SEAT.
SEAT Italia

quotidiano comunista

il manifesto

Porti sepolti

A photograph showing a person from the back, wearing a dark jacket with a red and yellow life vest, standing on a boat. The person is looking out over a vast blue sea under a clear sky. The text 'Porti sepolti' is overlaid on the top left of the image.

Nel 2018 nel mondo 70 milioni di persone fuggite da guerre, fame e cambiamenti climatici. La denuncia dell'Unhcr nella giornata internazionale dei rifugiati contro i muri dell'Occidente: «Quasi tutti accolti da paesi poveri». Per i profughi della Sea Watch i porti restano chiusi *pagine 2, 3*

70 milioni di persone **in fuga.** «Fili spinati e muri sono inutili»

I dati del Global Trends 2018 dell'Unhcr: in 20 anni raddoppiati rifugiati, richiedenti asilo e sfollati. Quasi tutti si trovano in un Paese povero

GIANSANDRO MERLI

■ ■ Ci sono le chiacchiere e poi ci sono i numeri. Come quelli resi pubblici ieri dall'Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) nel rapporto *Global Trends 2018*: una mappatura globale dei flussi di uomini, donne e bambini costretti ad abbandonare i luoghi di origine, presentata ogni anno alla vigilia della giornata mondiale del rifugiato che si celebra oggi. I numeri relativi al 2018 dicono che ormai le persone in fuga sono 70,8 milioni (stima per difetto): il doppio di 20 anni fa e 2,3 milioni in più rispetto ai dodici mesi precedenti. «La situazione non vede alcuna inversione di tendenza - spiega Carlotta Sami, portavoce Unhcr per il Sud Europa - È la dimostrazione che le politiche globali basate su esclusione e odio, tradotti in muri e fili spinati, non funzionano».

IL PARADOSSO è che le persone scappano da persecuzioni, guerre, violazioni dei diritti umani e cambiamenti climatici prodotti dalle strategie economico-politiche dei grandi della terra, gli stessi che alimentano l'allarme sociale e guadagnano consenso sulle presunte invasioni e le speculari chiusure dei confini. I miti su cui si basano questi discorsi, però, sono falsi. Lo dimostra in quattro

Nel 2018 i minori di 18 anni hanno costituito la metà della popolazione rifugiata

milioni; Uganda 1,2 milioni) confinano con i primi tre da cui le persone scappano (Siria 6,7 milioni; Afghanistan 2,7 milioni; Sud Sudan 2,3 milioni).

PUNTO TRE: la direttrice migratoria principale è *poor to poor*, da paesi poveri a paesi poveri, nell'83% dei casi. In media gli stati ad alto reddito accolgono 2,7 persone ogni mille abitanti, quelli a reddito medio o medio-basso più del doppio, 5,8. Lo scorso anno solo il 16% dei rifugiati sono stati accolti in paesi di

regioni sviluppate.

PUNTO QUATTRO: i minori rappresentano il 50% del totale delle persone in fuga. Nel 2018, almeno 138 mila tra loro vivevano soli o senza famiglia. Unico rappresentante del governo italiano presente alla conferenza stampa di presentazione del rapporto è stato Luigi Maria Vignali. Il direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale ha sostanzialmente ribadito la

punti Roland Schilling, rappresentante regionale Unhcr per il Sud Europa.

PUNTO UNO: la maggioranza delle persone in fuga rimangono all'interno del loro paese, senza varcare alcuna frontiera internazionale. Sono i 41,3 milioni di sfollati interni, il 58,57% del totale. Si tratta del gruppo principale che compone la cifra di 70,8 milioni. Gli altri due sono i richiedenti asilo e i rifugiati veri e propri. Durante lo scorso anno le persone in attesa dell'esito della doman-

da d'asilo erano 3,5 milioni, mentre quelle che hanno avuto responso positivo 25,9 milioni. Tra questi sono compresi i 5,5 milioni di rifugiati palestinesi.

PUNTO DUE: le destinazioni principali di chi è costretto a lasciare la propria casa sono gli stati confinanti. Quattro su cinque vivono in paesi adiacenti a quello di origine. Così gli stati che occupano le prime tre posizioni della classifica per numero di rifugiati in termini assoluti (Turchia 3,7 milioni; Pakistan 1,4

strategia dell'esecutivo rispetto alla Libia, da cui l'Unhcr chiede di evacuare immediatamente almeno 4 mila migranti, e tenuto a sottolineare l'aumento delle richieste d'asilo di cittadini venezuelani. Nel 2018 sono state quasi 342 mila. Dal ministero dell'Interno, nonostante l'invito, non si è presentato nessuno.

SE RESTANO completamente assenti dall'orizzonte politico globale strategie strutturali per cambiare di segno al drammatico fenomeno della fuga delle perso-

ne, anche gli interventi per trovare soluzioni a chi è costretto ad abbandonare il luogo di origine incontrano ostacoli e difficoltà. E non tengono il passo della tendenza complessiva. Questi interventi sono di tre tipi: rientro volontario, integrazione nella comunità di accoglienza o reinsediamento in un paese terzo. Nel 2018 poco meno di 594 mila rifugiati sono tornati a casa, solo 92 mila e 400 sono stati reinsediati (meno del 7% di quelli in attesa), mentre 62 mi-

la e 600 hanno acquisito una nuova cittadinanza.

IN QUESTO QUADRO fosco le uniche tinte positive vengono da un sempre maggiore impegno della società civile e di nuovi attori. «Dobbiamo ripartire da questi esempi ed esprimere solidarietà ancora maggiore nei confronti delle diverse migliaia di persone innocenti costrette ogni giorno ad abbandonare le proprie case», ha dichiarato Filippo Grandi, Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati.

#Giornatadelrifugiato

Aumentano i rifugiati nel mondo, diminuiscono i richiedenti asilo in Italia

di Redazione 18 ore fa

Tra le prime 10 nazioni al mondo che accolgono più rifugiati c'è un solo paese europeo, la Germania. I dati ONU riferiti all'Italia hanno rilevato una popolazione di rifugiati pari a 189mila persone a fine 2018 - pari allo 0,9% del totale di rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR nel mondo. Non solo l'Italia non è tra i principali paesi al mondo che ospitano rifugiati, ma il nostro Paese sta anche registrando una diminuzione di richieste di asilo. Tutti i numeri sui rifugiati



Tra le prime 10 nazioni al mondo che accolgono più rifugiati c'è un solo paese europeo, la Germania. I dati pubblicati oggi dall'Alto Commissariato ONU per i rifugiati^[1] indicano che i 10 paesi col più altro numero di rifugiati - tra cui quattro tra i meno sviluppati del mondo



(Uganda, Sudan, Etiopia e Bangladesh) – complessivamente hanno ospitato oltre 13 milioni di rifugiati alla fine del 2018, pari al 64% di tutti i rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR.

A fine 2018, la **Turchia** ha continuato a essere il paese che ospita il maggior numero di rifugiati al mondo: questi ultimi sono passati da 2,9 milioni all'inizio del 2017 a 3,7 milioni alla fine del 2018. Al secondo posto c'è il Pakistan con 1,4 milioni di rifugiati. Terzo Paese per numero di accolti è l'Uganda con 1,2 milioni di rifugiati, con un leggero calo rispetto a fine 2017.

La popolazione di rifugiati in Sudan è aumentata di circa il 19% nel corso del 2018 a poco più di 1 milione: in questo modo il Sudan diventa il quarto paese per numero di accolti.

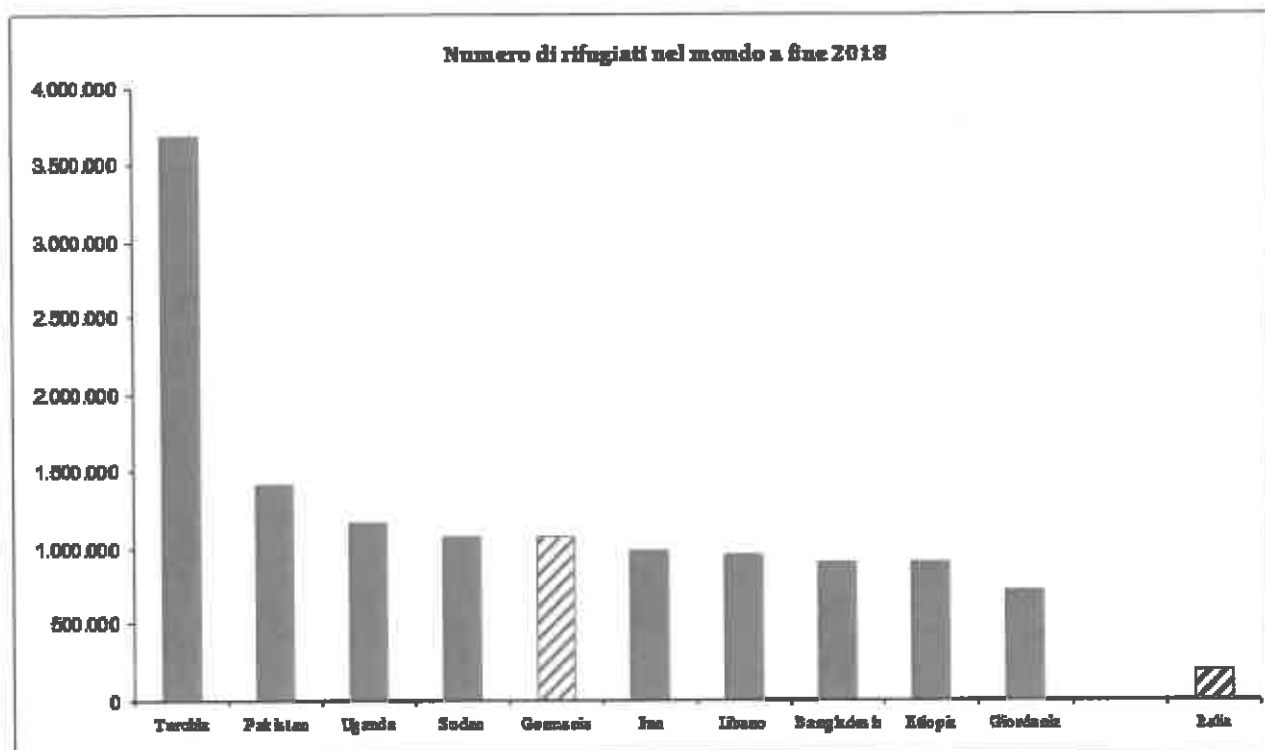
Si posiziona al quinto posto l'unico Paese europeo presente in graduatoria, la **Germania**, dove durante il 2018 la popolazione di rifugiati ha continuato ad aumentare arrivando a 1.063.800 unità alla fine dell'anno (più della metà proveniva dalla Siria). L'aumento è stato determinato soprattutto dagli esiti positivi in merito alle richieste di asilo di persone già presenti nel paese, ma anche dai reinsediamenti.

La popolazione di profughi registrata nella Repubblica islamica dell'Iran, il sesto maggior paese ospitante, è rimasta invariata a 979.400 unità alla fine del 2018. La popolazione di rifugiati in Libano è diminuita leggermente, principalmente a causa della revisione dei dati, della cancellazione e delle partenze per il reinsediamento. Tuttavia, il Libano ha ospitato quasi 1 milione di rifugiati alla fine del 2018 (949.700).

Il Bangladesh ha continuato a ospitare una vasta popolazione di migranti in fuga alla fine del 2018 (906mila) quasi interamente provenienti dal Myanmar. L'Etiopia è il nono paese ospitante e nel 2018 ha registrato un aumento raggiungendo 903.200 rifugiati accolti. Infine il decimo Paese ospitante migranti in fuga è la Giordania, con 715.300 rifugiati alla fine del 2018.

I dati ONU riferiti all'Italia hanno rilevato una popolazione di rifugiati pari a 189mila persone a fine 2018 - pari allo 0,9% del totale di rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR nel mondo -, ben al di sotto dei numeri riferiti ai primi dieci paesi di accoglienza al mondo.

I principali paesi di provenienza dei rifugiati nel mondo. Oltre due terzi di chi riceve protezione nel mondo proviene da cinque soli paesi: Siria, Afghanistan, Sud Sudan, Myanmar e Somalia. Inoltre i più recenti dati UNHCR e IOM indicano come la crisi venezuelana abbia determinato un considerevole flusso di nuovi rifugiati: il numero di venezuelani che hanno lasciato il loro paese ha infatti raggiunto i 4 milioni ad oggi, mentre erano circa 695.000 alla fine del 2015.



Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR

FOCUS RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA

In Italia diminuiscono i richiedenti asilo. Non solo l'Italia non è tra i principali paesi al mondo che ospitano rifugiati, ma il nostro Paese sta anche registrando una diminuzione di richieste di asilo, a causa soprattutto – ma non solo - del considerevole calo degli sbarchi di migranti giunti via mare che ha prodotto una contrazione del numero di richieste di asilo nel nostro paese pari al 59% tra il 2017 e il 2018. Secondo i dati del Ministero dell'Interno lo status di rifugiato è stato concesso negli ultimi due anni mediamente al 7-8% dei richiedenti asilo, in particolare a poco più di 7mila migranti nel 2018, a cui si aggiungono 4mila persone a cui è stata riconosciuta la protezione sussidiaria. Nel 2018 in Italia hanno ottenuto lo status di rifugiato soprattutto le donne (in proporzione del 22%), i minori fino a 13 anni e gli anziani, anch'essi in proporzione di oltre un quinto. I permessi per motivi umanitari – specificità della legislazione italiana non contemplata nelle tipologie della protezione internazionale e che è stata poi sostanzialmente abrogata con il decreto Salvini entrato in vigore il 5 ottobre 2018 – hanno riguardato un quinto degli esiti alle richieste di asilo nel 2018, mentre erano stati concessi in numero maggiore in particolare a un quarto dei richiedenti asilo nel 2017. Nel 2018 non è stata riconosciuta alcuna forma di protezione a oltre 64mila migranti.

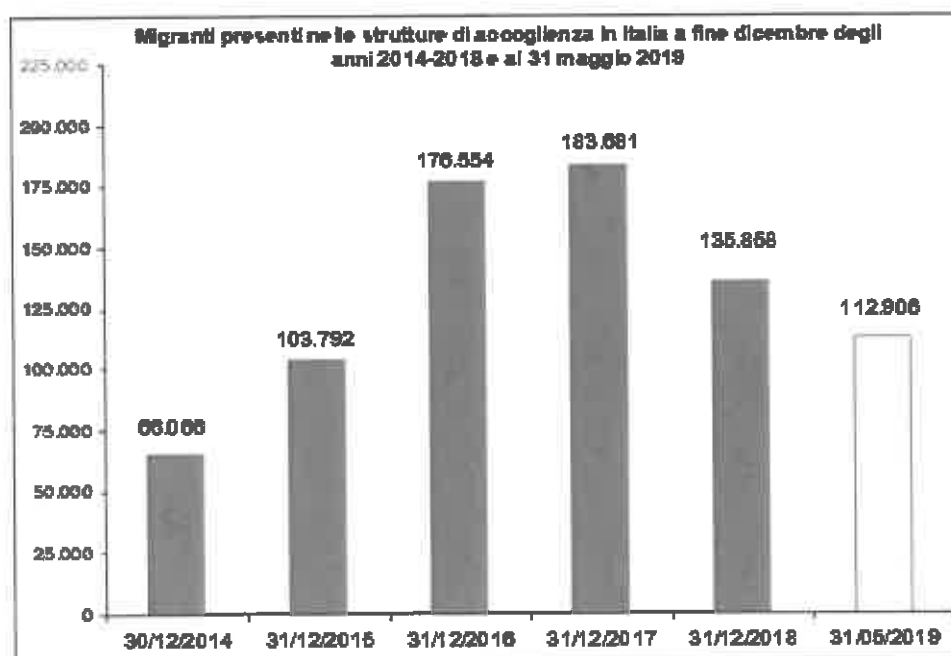
Sbarchi, richieste di asilo, domande esaminate. Italia. Anni 1997-2018

Anno	Migranti sbarcati	Richiedenti asilo	Richieste esaminate*
1997	22.343	2.595	2.209
1998	38.134	18.496	5.066
1999	49.999	37.318	11.838
2000	26.817	24.296	36.776
2001	20.143	21.575	17.610
2002	23.719	18.754	21.552
2003	14.331	15.274	13.441
2004	13.635	10.869	9.446
2005	22.939	10.704	14.052
2006	22.016	10.026	14.254
2007	20.455	13.310	21.198
2008	36.951	31.723	23.175
2009	9.573	19.090	25.113
2010	4.406	12.121	14.042
2011	62.692	37.350	25.626
2012	13.267	17.352	29.969
2013	42.925	26.620	23.634
2014	170.100	63.456	36.270
2015	153.842	83.970	71.117
2016	181.436	123.600	91.102
2017	119.369	130.119	81.527
2018	23.370	53.596	95.576
Variazioni %			
2014/2013	296,3	138,4	53,5
2015/2014	-9,6	32,3	96,1
2016/2015	17,9	47,2	28,1
2017/2016	-34,2	5,3	-10,5
2018/2017	-80,4	-58,8	17,2

* esaminati nell'anno, indipendentemente dalla data di richiesta asilo

Fonte: Fonte: Elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Interno e UNHCR

In calo i migranti accolti nei centri di accoglienza. Si sta riducendo l'impatto degli sbarchi e delle richieste di asilo sul sistema di accoglienza italiano: se al 31 dicembre del 2017 risultavano presenti 184mila migranti (il dato più elevato degli ultimi anni), a fine maggio di quest'anno le presenze sono scese a 113mila. Il calo delle presenze nelle strutture di accoglienza si è riscontrato già a partire dal 2018.



Fonte: Elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Interno

Boom in tv: «Ragazze più forti di un tabù»

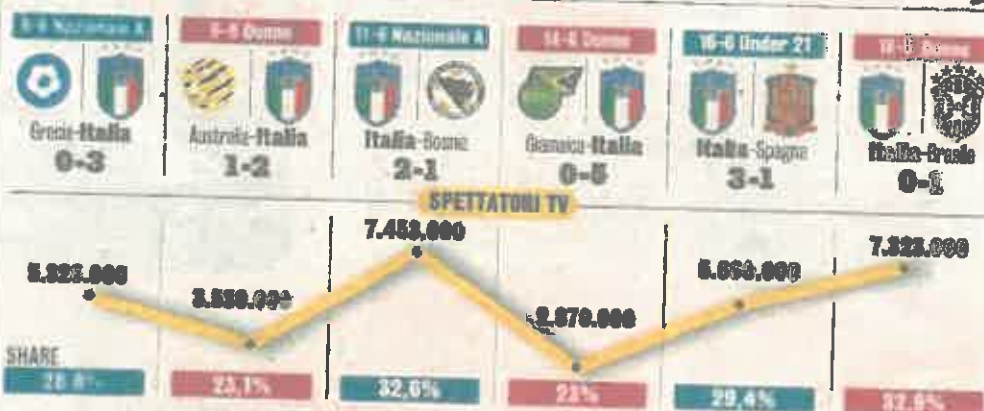
Grasso spiega il nuovo fenomeno:

di Alessandra Bocci - INVIATA A PARIGI

«Il calcio femminile è telegenico e c'è curiosità»

La strada si allunga e il numero dei partecipanti al corteo cresce. L'Italia delle ragazze non ha strumenti magici da suonare e meno che mai vendette da compiere, anzi trasmette emozioni positive che martedì per la partita con il Brasile hanno tenuto davanti alle tv 7 milioni e 323mila persone (Rai 1 più Sky), con il 32,9 per cento di share. Merito della Rai, che ha approfittato dell'orario (ore 21) e del fascino della squadra avversaria per organizzare il trasloco del calcio donne sul canale più seguito. Un upgrade che ha funzionato, ma funzionano anche gli investimenti di Sky. E Aldo Grasso, critico severo, applaude la tv di stato per aver abbattuto «un tabù di epoca fascista, quando si stabiliva che le donne non dovevano giocare a pallone». Ma applaude anche il canale a pagamento che, a suo parere, ha fatto tanto per liberare il calcio femminile dall'immagine che si portava dietro. «Trovo certi discorsi senza senso. Chi ha stabilito che in Italia il calcio è maschio? Magari è

Martedì il record: 7.300.000 spettatori tra Rai 1 e Sky



stato così finora, ma le cose cambiano. Le donne in tanti sport hanno dato lezione agli uomini in alcuni periodi».

► **Il calcio femminile in tv è un vero successo?**

«Lo dicono i numeri. I motivi? Più di uno: è caduto un tabù e c'è la curiosità di vedere come giocano queste ragazze. Ho seguito partite della Primavera, ma anche di B o A, più noiose delle loro».

► **Le ragazze della Bertolini sono telegeniche?**

«Il calcio femminile lo è sempre stato, da quando abbiamo visto le prime squadre americane. Ricordo l'immagine della giocatrice (era Brandi Chastain, ndr) che si toglie la maglia per esultare e resta in reggiseno: un gesto iconico. Le italiane sono carine, non sono esagerate nelle proteste, magari potremmo smettere tutti di lamentarci per un arbitro scarso, ma questo è

un altro passo avanti da fare. Non trovo niente di goffo nei loro gesti e credo possano soltanto migliorare».

► **Questa sovrapposizione momentanea lascerà traccia nel futuro del movimento?**

«Credo di sì, perché quando un evento va in tv scatta l'emmersione, pensi al curling. A maggior ragione può succedere con uno sport come il calcio, soprattutto se questa Italia andrà

avanti. La tv è una forma di legittimazione: magari i genitori ancora incerti sull'opportunità di far giocare a calcio le loro bambine, o l'oratorio che non sa se fare anche una squadra femminile... ecco, questa potrebbe essere una spinta decisiva».

► **E anche un modo per migliorare la cultura sportiva?**

«Lo spero, perché ce ne sarebbe bisogno. E confido molto nelle donne telecroniste: per Italia-Brasile c'erano due giornaliste e Patrizia Panico alla Rai e un telecronista e Carolina Motace a Sky. Non se ne può più di certi telecronisti che spiegano ogni cosa, non resta spazio all'immaginazione. Le telecroniste lasciano che siano protagoniste le giocatrici, non loro stesse. Penso che un po' di silenzio nelle telecronache sarà sempre più apprezzato e le donne, pare strano dirlo, parlano meno degli uomini». E questo è l'unico momento di scherzosa misoginia della chiacchierata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'23"

IDENTIKIT

Dal '90 critico tv del Corriere

NOME ALDO GRASSO
NATO A SALE DELLE LANGHE (CN)
IL 10 APRILE 1948

• Laureato in Lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Aldo Grasso è dal 1980 critico televisivo del Corriere della Sera. Dal 2008 è direttore scientifico del Ga.R.T.A. - Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Olimpiadi

Il Cio scrive a Stoccolma «Nuove garanzie sul Villaggio»

Colpo di scena a cinque giorni dalla sfida con Milano-Cortina. Anche il premier Conte a Losanna

di Mario Canfora

Villaggio Olimpico nella nuova area residenziale di Barkarby. Pista per sci di fondo e biathlon a Hamra. Entrambi nel polo di Stoccolma della geografia della candidatura. Sarebbero questi i due punti principali su cui il Cio vuole vedere chiaro, chiedendo in direttura d'arrivo al comitato promotore svedese, impegnato nella sfida con Milano-Cortina per organizzare l'Olimpiade invernale del 2026, la documentazione economica ancora mancante. D'altronde già nel report del 24 maggio, nelle «pagelle» compilate dalla commissione di valutazione dopo la visita in Italia e Svezia, erano emerse criticità. Soprattutto sul Villaggio Olimpico, che dovrebbe ospitare fino a 2700 atleti, tecnici e dirigenti

e che dipende interamente da investitori privati. Su questo punto ci sarebbero delle lettere di intenti, ma non degli «impegni vincolanti». Soprattutto non sarebbe chiaro il costo dell'operazione per il progetto Giochi, lasciando un punto interrogativo nella stima del budget. Un punto su cui il Cio è attentissimo da quando ha varato la linea: meno spendete e meglio è. Dunque a 5 dai voti di lunedì, si è aperto uno scenario sorprendente. Con la necessità di un approfondimento in corsa nel dialogo fra il Cio e Stoccolma-Aare. Ovvio che la vicenda abbia prodotto alcune tensioni a Losanna, dove si sta completando l'arrivo delle due delegazioni, e dove l'Italia - è l'altra notizia di ieri - sarà rappresentata anche dal premier Giuseppe Conte. Negli ambienti svedesi, intanto, la questione viene minimizzata, sostenendo che si tratta sol-



A Tris Italia?
Il logo della candidatura di Milano-Cortina all'Olimpiade 2026. In Italia ha già organizzato i Giochi della neve a Cortina nel 1986 e a Torino nel 2006. L'apoteosi

tanto di piccoli dettagli da firmare. Il direttore delle candidature per il Cio, Christophe Dubi, rivela: «Abbiamo scambi regolari con gli svedesi - racconta -, nel report del 24 maggio tutti hanno potuto leggere come mancarono degli elementi. Si lavora su queste garanzie, come si solito bisogna perfezionare».

Verdetto

La presenza di Conte lunedì non può che essere vista positivamente. «Un'ottima notizia che rende ancor più forte il senso di competitività che sta caratterizzando la nostra candidatura - dice il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fonta-

na -. Fin dall'inizio di questa avventura ho sottolineato come lo spirito di squadra dovesse essere il vero punto di forza di Milano-Cortina e la decisione del Premier va in questa direzione. E mi auguro che siano tantissimi gli italiani che attraverso messaggi sui social, seguendo l'evento sui media e partecipando anche agli eventi in piazza già programmati a Milano e Cortina, diano il loro contributo a sostegno del raggiungimento di un traguardo davvero importantissimo per l'intero Paese».

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

TEMPO DI LETTURA 157"

Giorgetti-Malagò la strana coppia per le Olimpiadi

Milano-Cortina o la Svezia, lunedì la decisione
Per l'Italia il sottosegretario e il presidente Coni

di Maurizio Crosetti

Si odiano e si sorridono ringhiando come molossi all'incrocio della via. Giovanni (Giovannino) e Giancarlo (Giancarlone) sono antropologicamente opposti, altro che politica, altro che poltrone, altro che soldi. Nel teatrino milionario che lunedì assegnerà a Losanna le Olimpiadi invernali del 2026, Giovannino Malagò e Giancarlone Giorgetti faranno inchini e baciamano e dovranno aiutarsi l'un l'altro, con l'appoggio del premier Conte che andrà pure lui in Svizzera per tornare vincitore: preferirebbero sprofondare nell'abisso.

piuttosto. Ma se i Giochi se li prenderanno Stoccolma/Aare e non Milano/Cortina, a sprofondare saranno il Coni di Malagò e un poco anche il governo di Giorgetti. La strana coppia lo sa.

Giovannino è un pariolino di 60 anni, Giancarlone un varesotto di 52, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport (come buonanima Lotti) anche se stanno per spostarlo alla Commissione Europea: a Losanna, dunque, canterà un cigno. Giovannino è un uomo di mondo, nella vita ha venduto Ferrari e Maserati, è l'imperatore del circolo Aniene che a Roma conta più di due o tre ministeri messi insieme, da ragazzo lo svegliavano le telefonate dell'avvocato Agnelli che si faceva raccontare cose mondane. Giancarlone lo sveglia Salvini e non è proprio la stessa cosa.

Giovannino è il sovrano dello sport italiano ma Giancarlone gli ha appena tolto una paghetta da 350 milioni di euro mal contati, creando "Sport e Salute S.p.A", la nuova cassaforte del Coni a controllo governativo al posto di "Coni Servizi", che secondo una parte della Lega rappresentava la versione sportiva di Roma ladrona (Giorgetti è uno dei padri non solo teorici del federalismo fiscale). Quando l'ha scoperto, Giovannino non l'ha presa benissimo: «Non è una riforma, è un'occupazione! Neanche sotto il fascismo si era

arrivati a tanto!». Poi se l'è fatta un po' passare, buon viso a cattivo gioco per amore dei Giochi. Che i due nemici vogliono più di ogni altra cosa al mondo.

Giancarlo va sempre a pescare al lago, Giovannino preferisce le belle donne alle carpe e alle tinche, i gusti sono gusti. Giovannino ti chiama al cellulare e ti dà subito del tu, facendoti sentire il suo migliore amico dai tempi delle elementari, Giancarlo è silenzioso e riservato ma è anche un preparatissimo secchione, operativo come pochi. Molto stimato. Se devono parlare di numeri, Draghi e il Quirinale chiamano lui, mica quello che si fa i selfie sulla ruspa. Davvero non è ruspante il tostissimo Giorgetti, ma neppure Malagò

lo è. Suni Agnelli, sorella dell'avvocato e madre di Lupo Rattazzi, fraterno amico di Giovannino, lo chiamava "Megalò", questo per sottolineare il profilo non proprio introverso, lui che è sodale di personaggi come Montezemolo, è stato patron natatorio di Federica Pellegrini, ex playboy delle notti di Roma Nord con un repertorio di amori veri o presunti che comprende Bellucci e Marcuzzi, Marini e Falchi. Vero? Falso? Come direbbe qualcuno, perché sporcare una bella storia con la verità.

I due nemici non si sono parlati per mesi dopo la faccenda di "Sport e Salute", poi hanno piegato il capo alla ragion di stato, anche perché è forte il rischio di farsi fregare da Jigyal Ugyan Wangchuck. Costui sarebbe il sovrano del Bhutan. Il fatto è che stavolta la questione olimpica è una faccenda molto principesca, visto che per sostenere la candidatura di Stoccolma si sono mossi addirittura i reali di Svezia, organizzando una sorta di lobby di teste coronate. A capo di tutto, la principessa Vittoria Ingrid Alice Bernadotte, figlia di Silvia di Svezia (quella di "Dancing Queen" degli Abba) e di Carlo XVI Gustavo. Nella santa alleanza che annoda i cinque cerchi ci sono dentro, appunto, Jigyal Ugyan eccetera ma anche Federico di Danimarca, Anna d'Inghilterra, il Granduca Henri del Lussemburgo, la principessa Tatiana Nora Maria del Liechtenstein, gli emiri del Qatar amici di Platini, il re di Giordania, senza escludere l'influentissimo barone belga Pierre-Olivier Beckers-Vieljeunf. Resta solo da capire l'orientamento del principe Alberto di Monaco, già valente bobbista e non solo lobbista: forse, almeno lui potrebbe stare con l'Italia.

E anche se la sfilza di principi e sovrani ricorda un po' la cena di Fantozzi a Courmayeur («Sono stato azzurro di sci!»), questo asse molto ereditario e non poco influente sui paracroni del Cio chiamati alla scelta potrebbe essere il secondo problema per l'Italia. Il primo è come ci vedono adesso in Europa: siamo quelli che non la vogliono, che chiudono i porti, che litigano. Ed ecco che Francia e Germania potrebbero farcela pagare, tirando dalla loro parte non pochi tra i 12 votanti (su 83) necessari per vincere.

Giovannino è ottimista: «La fiducia cresce». Giancarlo, al solito, più realista e silenzioso. Il primo è già a Losanna, il secondo arriverà domenica nelle ore delle ultime trame. Quando bisogna convincere, blandire, soppesare, promettere, quasi sempre anche pagare, ungeudo le ruote giuste perché il carro non s'inchiiodi. Ecco perché lunedì 21 giugno, sotto gli auspici di San Giovanni (in fondo, Giovannino pure lui), il placone e forse dovranno fingere di volersi almeno un po' di bene.

LA STORIA

**Gino Bartali
eroe in bici
nelle tracce
della Maturità**



di Roberto Perrone

Una traccia su di lui all'esame di maturità

Bartali

quel tema tra sport e storia

Gino Bartali pedala ancora. Lo ha fatto anche ieri, all'esame di maturità. In fondo lo sport è una metafora importante di un passaggio. Quante volte abbiamo chiesto a campioni con il talento nei piedi o in altre parti del corpo, ma poco nel cervello, di "maturare". Lo sport nell'era moderna, poi, è entrato tra le pieghe delle vicende umane, ne è stato metafora e protagonista. Tra le tracce per i 500.000 studenti impegnati nell'esame di stato, ce n'era una sul grande Ginetto, «sul merito non solo sportivi del Bartali uomo, che con la sua bicicletta non ha esitato a infilare nel telaio documenti falsi per consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla morte».

“Giusto tra le nazioni”, vox populi vuole che con una vittoria abbia salvato l'Italia dalla guerra civile

di Roberto Perrone

Gino Bartali pedala ancora. Lo ha fatto anche ieri, all'esame di maturità. In fondo lo sport è una metafora importante di un passaggio. Quante volte abbiamo chiesto a campioni con il talento nei piedi o in altre parti del corpo, ma poco nel cervello, di "maturare". Lo sport nell'era moderna, poi, è entrato tra le pieghe delle vicende umane, ne è stato metafora e protagonista. Tra le tracce per i 500.000 studenti impegnati nell'esame di stato, ce n'era una sul grande Ginetto, «sul merito non solo sportivi del Bartali uomo, che con la sua bicicletta non ha esitato a infilare nel telaio documenti falsi per consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla morte».

Ginetaccio, cattolico convinto, è stato proclamato "Giusto tra le nazioni" da Israele. Qualche anno dopo, dominando il Tour del 1948, avrebbe contribuito a impedire che l'Italia sprofondasse nella Guerra Civile, la seconda in pochi anni, dopo quella 1943-1945. Quell'anno gli animi bruciavano. Il 18 aprile, si era votato dopo un campagna elettorale

le drammatica. Non c'era swmer, ma i leader dei partiti se le mandavano a dire a colpi di manifesti elettorali. Vinse la DC sul fronte delle sinistre. Il 14 luglio lo studente Antonio Pallante sparò al segretario del PCI Palmiro Togliatti all'uscita da Montecitorio. Il Paese precipitò nel caos. Scioperi, manifestazioni, scontri: mo-

Con la sua bicicletta portava documenti falsi agli ebrei braccati dai fascisti

rirono trenta persone, centinaia i feriti. Il giorno dopo, 15 luglio, Ginetaccio vinse la Cannes-Briançon, tredicesima tappa del Tour, ponendo le basi della sfilata trionfale con la maglia gialla a Parigi il 25. L'Italia divisa ritrovò l'unità attorno alle imprese di Bartali sui monti dei francesi che, come canta Paolo Conte "le belle ancora gli girano". Fu Togliatti, veramente, dal suo letto d'ospedale, a ordinare ai suoi di fare un passo indietro. Però, come si dice in "l'uomo che uccise Liberty Valance", western crepuscolare di John Ford, "quando la cronaca incontra la leggenda, vince quest'ultima".

Lo sport che non voleva occuparsi di politica e fermare la guerra, "continuazione della politica con altri mezzi" (C. von Clausewitz), in realtà le ha subite. Proprio il giorno prima di scoprire la presenza di Gino Bartali nell'esame di maturità, abbiamo trovato Michel Platini coinvolto, con

contorni ancora da definire, in una faccenda di corruzione che riguarda il Qatar. Il piccolo staterello di sabbia, ricchissimo di gas, per accreditarsi nella comunità internazionale sta usando il calcio, comprandosi grandi club

e, secondo le accuse degli inquirenti, anche il Mondiale del 2022. Vedremo.

Però è l'ennesima contaminazione tra sport e politica del secolo lungo, cioè del periodo che va da inizio del Novecento ad oggi, da quando lo sport moderno è diventato una parte importante della nostra civiltà. Abbiamo tentato di tenerlo distante dalla politica, dopo aver rinunciato quasi subito all'idea classica dello sport che ferma la guerra. Ma non pensavamo che questa vi entrasse. Nel 1972 all'Olimpiade di Monaco, la sanguinosa aggressione dei terroristi palestinesi agli atleti israeliani sancì la fine dell'innocenza, se mai c'era stata. Cominciò un'epoca di boicottaggi e ripicche, ora, per fortuna, terminata. Allo sport, però, viene chiesto spesso di colmare il vuoto

**Dopo l'attentato a
Togliatti, si impose
al Tour e contribuì
a placare gli animi**

della politica. Nel 1991, allo scoppio della prima guerra dell'Iraq, i calciatori italiani vennero coinvolti in molte discussioni e venivano invitati a fermare il campionato. Prima di Pechino 2008, uno dei picchi più grotteschi, quando molti si accosero che il Tibet era stato cancellato dalle carte geografiche dalla Cina e agli atleti fu domandato di suppire alla lontananza dei governi manifestando contro l'invasione. Particolare: il Tibet non esisteva più dal 1950, non dal mese prima. Ultimo incrocio sport-politica all'inizio di questo 2019, quando abbiamo scoperto che in Arabia Saudita, dove si sarebbe disputata la Supercoppa italiana tra Juventus e Milan, le donne non godevano degli stessi diritti degli uomini. Andare, non andare? Torne di inviati/inviati sbarcarono a Riad, raccontarono la condizione femminile, poi fecero i bagagli e ritornarono a casa, mentre le donne arabe riprendevano la loro vita di sempre. Almeno, Giannettaccio, gli ebrei a cui ha portato i documenti falsi, li ha salvati sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto

«Il Manifesto alle società ciclistiche Serve più cultura»

Il prefetto Sgalla: «A Cesenatico firmeremo un documento per coinvolgere tutti. Mancano infrastrutture e manutenzione»

di I. glal.

È l'uomo-chiave per la sicurezza stradale. Già prefetto e direttore delle specialità della Polizia, cicloamatore (tesserato per la Fausto Coppi di Cesenatico), Roberto Sgalla è il presidente della Commissione sicurezza e giudici di gara della Fci. «Domenica a Cesenatico firmeremo un Manifesto di semplici regole e lo manderemo a tutte le società ciclistiche italiane chiedendo un'adesione formale e morale. Il Manifesto contiene norme da rispettare e un'enunciazione di principio attorno a una parola spesso abusata: Rispetto. Noi ciclisti ci impegniamo a rispettare le regole ma voi, utenti della strada, rispettateci». L'aspetto più significativo? «Nel Manifesto ci sta un quadro normativo idoneo per le nostre esigenze, come avere maggiore visibilità con l'abbigliamento, ma anche la richiesta di infrastrutture adeguate, che non ci sono. O la manutenzione delle strade, anche questo è Rispetto. E se il Rispetto vuol dire tolleranza reciproca, allora noi vogliamo creare una cultura che adesso non c'è. Abbiamo bisogno di un movimento di massa. Facciamo massa critica, mobilitiamo le coscienze. Rispettare il Manifesto vuol dire comportarsi in modo corretto se culturalmente lo si accetta: perché la strada è condivisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fluo Le maglie color arancio fluo, con catarifrangenti inseriti nel tessuto, che saranno usate per Safe2Go

Eurispes si difende e parla di «gioco» Noi continuiamo a denunciare azzardo

Gentile direttore,
Il nostro Istituto studia da almeno due decenni il tema della diffusione del gioco in Italia, e nel 2017 ha creato l'Osservatorio Gioco, Legalità e Patologie, presieduto dal magistrato Antonio De Donno, sotto la cui egida sono state sviluppate diverse ricerche di ambito territoriale. In questo percorso abbiamo più volte constatato come il pubblico dibattito risulti per molti aspetti carente, e come il mondo della comunicazione segua "distrattamente" le problematiche connesse alla galassia gioco. In questo quadro fa eccezione la testata da lei diretta, l'unica a riservare con continuità a questo tema adeguati spazi di approfondimento.

A conferma di ciò, i dati che lo scorso anno l'Eurispes ha riscontrato attraverso un'analisi delle 9 maggiori testate nazionali per il triennio 2015-2017: su complessivi 440 articoli dedicati al gioco, più del 45% (206 articoli) sono stati quelli pubblicati su "Avvenire". Nello specifico, nel triennio preso in esame "Avvenire" ha pubblicato 66 articoli sul gioco problematico e patologico, riportando testimonianze di diversi soggetti della società ci-

Aggiungo poche righe alla puntuale replica del professor Maurizio Flasco. Prima di tutto per ringraziarla, gentile presidente Fara, per il riconoscimento del ruolo informativo di "Avvenire" in tema di azzardo e per l'utilizzo del termine "azzardopatia" introdotto proprio da noi - come ha certificato la Treccani - nel dibattito pubblico. Devo però anche confessarle che mi colpisce molto che quest'ultimo sia l'unico passaggio della sua lettera in cui appare il concetto di "azzardo", costantemente sovrastato e co-

me occultato da quello di "gioco". Ma l'azzardo non è un gioco, gentile presidente, è un problema che in Italia abbiamo reso gigantesco soprattutto sulla pelle dei più poveri e dei più fragili. Per questo alimentiamo da anni un'incessante campagna informativa e di opinione sul dilagare di Azzardopoli. Il professor Flasco, consulente della "Consulta nazionale antiusura Giovanni Paolo II", è un nostro fedele collaboratore e compagno di strada in questo impegno. (mt)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vile, 64 articoli inerenti il dibattito politico e le azioni strutturali/di sistema, 54 articoli di cronaca, inchieste/contrasto al gioco illegale, 22 articoli contenenti statistiche e dati economici.

Riconoscendo dunque, pieno merito al giornale da lei diretto per l'impegno su di una tematica di rilevante impatto sociale e, almeno in parte, socio-sanitario, mi permetto di rilevare che la legittima linea editoriale espressa da "Avvenire" che si manifesta nel grande spazio riservato, potrebbe evitare di proporre alcuni eccessi e di rilanciare posizioni "schierate" che talvolta caratterizzano alcuni articoli e alcuni interventi "a senso unico". Un esempio di questi ultimi è l'articolo a firma Maurizio Flasco e Valeria Carella pubblicato lo scorso sabato 15 giugno, in cui i due ritengono di dover spiegare perché la politica sbaglia se e quando non segue scelte para-proibizionistiche nell'area del gioco, con l'unica attenuante di essere supportata e, in qualche misura, traviata da «un singolare brevuario» (sic) che «a mo' di Libretto Rosso» (sic) l'Eurispes avrebbe messo a disposizione attraverso la pubblicazione delle sue ricerche. Per soprammarchato risultiamo inoltre destinatari di un potente *f'accuse* relativo alla «influenza indebita» (sic) che eserciteremmo attraverso le nostre ricerche; la stessa influenza esercitata, ad esempio, sul tema dell'alcolismo, del casco obbligatorio, o sul business della pornografia.

Che l'Eurispes eserciti e continui ad esercitare una non irrilevante influenza attraverso le proprie ricerche sviluppate in più di un trentennio, è un rischio che non siamo in grado di evitare, e di ciò gli estensori dell'articolo devono farsi una ragione. Che la critica che l'Eurispes ha argomentato, relativamente alla inefficacia di contenimento del rischio di azzardopatie di strumenti quale il distanziometro (concordando in questo con quanto recentemente espresso dall'Istituto Superiore di Sanità) e la compressione degli orari dell'offerta, abbia convinto alcune Regioni a modificare i testi varati negli scorsi anni, può essere considerato un motivo d'infamia per gli estensori dell'articolo, mentre è per noi un positivo riscontro dell'efficacia del nostro lavoro di ricerca.

In questa sede non vi è spazio per argomentare la visione che l'Eurispes ha di una necessaria, imprescindibile, riforma del settore del gioco legale nel nostro Paese. Accenniamo soltanto all'insufficienza della risposta socio-sanitaria affidata ai Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche, e all'evidenza del rischio di aumentare il peso dell'illegalità e della criminalità organizzata con l'eccessiva contrazione dell'offerta legale. Ma fin d'ora, gentile direttore, diamo a lei e al suo giornale piena disponibilità a intervenire, anche in contraddittorio, sulle vostre interessanti pagine, per confrontarci serenamente su queste tematiche, sempre che questa eventuale presenza non sia da qualcuno considerata, a priori, "indebita". La ringrazio per l'attenzione che vorrà riservare alla presente, e le invio i miei cari auguri di buon lavoro.

Gianmaria Fara
presidente Eurispes

Evero: con lungimiranza Eurispes segue le vicende del gioco d'azzardo in Italia, fin dall'inizio del secolo XXI. Prima che il consumo di azzardo decuplicasse i suoi volumi: da 10 miliardi di euro a 107,3 (tra il 2000 e il 2018). Eurispes nel 2008 partecipò anche al decollo della Fondazione Unigioco, sostenuta da un generoso finanziamento dei concessionari, assieme all'attuale amministratore delegato di Gamenet, con l'ex parlamentare Tolotti passato alla Sapar. Con alle spalle un'ampia compagine di società del gambling, si è perseguito lo «scopo di creare una solida e genuina "cultura del gioco" e di farne un punto centrale nel processo di produzione culturale del nostro Paese» (testuale). Insomma sforzi e fatiche per «contenuti e proposte d'intervento» per la «terza industria del Paese». La ricerca scientifica ha come prerequisito l'autonomia (in primis finanziaria) e l'obbligo di posizionarsi in quella terzietà che deriva anche dall'assenza di conflitti di interesse. Non lo impone l'ordinamento (che sul punto è invece netto per i magistrati), ma il rispetto della verità. In campo medico, per esempio, è una conquista giovane di appena venti anni. Un oncologo non può incamerare onorari per approfondimenti sul cancro ai polmoni con analisi e verifiche a carico delle multinazionali del tabacco. Un medico non può essere finanziato, ma l'Eurispes sì: e infatti oltre che a generare controversi rapporti sull'azzardo, lo stesso Istituto si è speso per esempio nel suo Rapporto 2019 a favore delle Iqos. Quelle sigarette che la produttrice Philip Morris dichiara «a potenziale rischio attenuato». Proprio il tabacco "riscaldato e non bruciato" è invece messo sotto accusa dalla European Respiratory Society, prestigioso Istituto di ricerca sul cancro ai polmoni. Eurispes invece auspica per l'Italia un modello Gran Bretagna «con la decisione di defiscalizzare completamente i prodotti innovativi» e, addirittura, di farsi promotore, attraverso il proprio Sistema

sanitario nazionale, di queste alternative a integrazione delle politiche antitabacco». Ma sull'azzardo nei mesi scorsi Eurispes ha fatto di più. Cominciando da Bari, città che Fara conosce bene, ha supportato la mobilitazione dei gestori delle slot contro la legge regionale della Puglia sulla tutela della salute dei cittadini. Stesso schema di gioco e invariato glossario: Regioni e Comuni intendono regolare il Proibizionismo. Le distanze dai luoghi sensibili? Irrilevante. E via proseguendo con una serie di dispositivi retorici dei quali prima o poi varrebbe la pena di elaborare un repertorio ragionato. Il presidente Fara sorvola su una questione dirimente: come sono state finanziati e da chi i testi presentati a Torino (proprio alla vigilia delle elezioni regionali) e a Bari. Il quesito forse va girato anche all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Un accenno, infine, all'elaborato dell'Istituto Superiore di Sanità: nel rapporto della ricerca Ies acquistata dai Monopoli, si parla delle «distanze» in tre punti: «la "distanza" tra l'intervistato/rispondente e i promotori dell'indagine» (pag. 24); nel grafico sui «giochi di abilità a distanza» (pag. 130 e 131). Punto. Con la debita cautela il comitato scientifico e l'estensore del report si sono tenuti fuori da ogni disputa sui provvedimenti amministrativi del Comune e delle Regioni.



Giovedì 20 Giugno 2019 Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

A Pisciotta la spiaggia accogliente per i migranti dello Sprar

Sport e integrazione nel mare del Cilento. Dal 21 al 23 giugno torna la Festa del Mare.

Partecipano cinque delegazioni, una per ciascuna provincia della Campania, di rifugiati ed immigrati ospiti di Sprar e Case Famiglia

Pisciotta.

L'allegria carovana della Uisp torna a colorare le spiagge della Campania con la sesta edizione della Festa del Mare in programma dal 21 al 23 giugno a

Marina di Pisciotta, nel cuore del Cilento. Tre giorni dedicati al divertimento e allo sport. Ma anche alla natura, ambiente e ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione: Lo Sport che Unisce.

L'evento promosso dalla Uisp Campania e dal Comitato Territoriale Uisp Salerno in collaborazione con il Comune di Pisciotta, l'Associazione per Marina, il Circolo Nautico Portosalvo "Girolamo Vivolo" e gli operatori economici del territorio vedrà quest'anno la partecipazione di cinque delegazioni, una per ciascuna provincia della Campania, di rifugiati ed immigrati ospiti di Sprar e Case Famiglia.

Ad accoglierli saranno i giovani di Pisciotta che, poi, nel corso dei tre giorni, sfideranno le delegazioni nelle diverse discipline sportive, in acqua e non, previste dal programma. Una sorta di mini olimpiade dell'accoglienza, con gare di vela, nuoto, canoa, subacquea, beach volley, beach tennis, beach soccer, calciobalilla, tiro alla fune e rubabandiera che si svolgeranno sulla spiaggia di Marina di Pisciotta e nello specchio d'acqua antistante il porto.

Un format ormai collaudato, che negli anni ha visto crescere il numero di partecipanti accendendo i riflettori su alcune delle perle del turismo

estivo campano.

“Siamo pronti ad immergerci in questa nuova avventura, che è la Festa del Mare, con il solito spirito. Quello – sottolinea Carmine Calvanese, presidente Uisp Salerno - che da sei anni a questa parte ci porta a vivere le spiagge della provincia di Salerno con un occhio diverso, che è quello di chi sente di aver ricevuto in prestito questi luoghi e prova a rispettarli ed arricchirli. Noi lo facciamo con il sorriso della pratica sportiva ed il calore che ci viene non solo dal clima meteorologico ma anche e soprattutto da quello umano”.

Quest'anno, ancor più delle passate edizioni, il tema dell'accoglienza sarà centrale nel programma della Festa del Mare. Fitto il programma della kermesse, che prenderà il via venerdì 21 giugno, alle ore 9, con l'apertura del villaggio sportivo ed il saluto di benvenuto del sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori, nell'area della spiaggia adiacente al porto. Alle 10, con gli operatori delle attività subacquee, si procederà alla pulizia dei fondali marini prima di continuare con gare sportive, giochi e momenti di confronto culturale ed ambientale.

Tantissime le attività sportive con cui ci si potrà cimentare, dalla canoa alla vela al nuoto. Ed ancora escursioni subacquee, beach volley, beach tennis, beach soccer, attività ludiche tradizionali (calciobalilla, gioco della bandierina; tiro alla fune). In serata, grazie alla collaborazione delle associazioni locali, sul lungomare ci sarà l'inaugurazione dei mercatini dedicati all'artigianato locale e, a partire dalle 20, l'apertura degli stand gastronomici per lo Street Food, iniziativa promossa da alcuni operatori locali (Hotel Riviera, Caffè del Capitano, Annali, Il Mare Ristorante Wine Bar) per stuzzicare le papille gustative degli ospiti.

Sabato 22 giugno, il programma della Festa del Mare proseguirà con i giochi in spiaggia, sia al mattino che nel pomeriggio.

Alle 19, al porto turistico, si svolgerà il convegno dal titolo “Sportpertutti: nuove sfide per l'accoglienza e l'integrazione”, con la partecipazione del sindaco di Pisciotta Ettore Liguori, del presidente Uisp Campania, Ivo Capone, del delegato di Confcooperative Campania, del consigliere regionale Maurizio Petracca e del presidente nazionale della Uisp

Vincenzo Manco.

Sia venerdì 21 che sabato 22, ci sarà spazio per l'animazione dei bambini con l'iniziativa Maninarte e con il sorriso che sarà portato dagli artisti dell'associazione Teniamoci per Mano, dedita alla clownterapia di corsia.

Le serate saranno animate dalla musica itinerante del complesso bandistico Madonna di Fatima e dal gruppo di musica popolare I Sud. La Festa del Mare di Pisciotta si chiuderà domenica 23 giugno con la gara di vela in programma alle 10, la premiazione di tutte le gare sportive e l'estrazione della lotteria, il cui

ricavato, insieme ai proventi dello Street Food, sarà utilizzato per finanziare la Vacanza del Sorriso per i bambini in cura oncologica.

“La Festa del Mare è ormai un appuntamento fisso nella prima parte dell'estate in Campania - osserva Ivo Capone, presidente della Uisp Campania -. E' la festa di tutti, nel senso che tutti, associati e non, forniscono il loro contributo per far vivere un'esperienza unica nel suo genere. La Festa del Mare Uisp è il week end del fare e del ragionare: tre giorni in cui ci divertiamo sì, ma proviamo a gettare le basi per costruire una società che sia sempre più integrata, una società che non sia stratificata ma pronta ad abbracciare ed includere tutti. Perché ciascuno di noi è portatore sano di idee ed esperienze, entusiasmo e manualità. Espressioni che vanno colte, promosse e diffuse per una crescita collettiva e per resituire alle nuove generazioni un mondo con più opportunità da cogliere”.

A Pisciotta la spiaggia accogliente della Uisp: tra sport e integrazione

Di
Redazione

19 Giugno 2019

Tempo di lettura: 5 minuti

L'allegra carovana della **Uisp** torna a colorare le spiagge della Campania con la sesta edizione della Festa del Mare in programma **dal 21 al 23 giugno a Marina di Pisciotta**, nel cuore del Cilento.

Tre giorni dedicati al divertimento e allo sport. Ma anche alla natura, all'ambiente e ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione, come evidenziato nel sottotitolo della manifestazione: **Lo Sport che Unisce**.

L'evento promosso dalla **Uisp Campania** e dal **Comitato Territoriale Uisp Salerno** in collaborazione con il **Comune di Pisciotta**, l'**Associazione per Marina**, il **Circolo Nautico Portosalvo "Girolamo Vivolo"** e gli operatori economici del territorio vedrà quest'anno la partecipazione di cinque delegazioni, una per ciascuna provincia della Campania, di rifugiati ed immigrati ospiti di Sprar e Case Famiglia.

Ad accoglierli saranno i giovani di Pisciotta che, poi, nel corso dei tre giorni, sfideranno le delegazioni nelle diverse discipline sportive, in acqua e non, previste dal programma.

Una sorta di **mini olimpiade dell'accoglienza**, con gare di vela, nuoto, canoa, subacquea, beach volley, beach tennis, beach soccer, calciobalilla, tiro alla fune e rubabandiera che si svolgeranno sulla spiaggia di Marina di Pisciotta e nello specchio d'acqua antistante il porto.

Un format ormai collaudato, che negli anni ha visto crescere il numero di partecipanti accendendo i riflettori su alcune delle perle del turismo estivo campano.

*"Siamo pronti ad immergerci in questa nuova avventura, che è la Festa del Mare, con il solito spirito. Quello - sottolinea **Carmine Calvanese, presidente Uisp Salerno** - che da sei anni a questa parte ci porta a vivere le spiagge della provincia di Salerno con un occhio diverso, che è quello di chi sente di aver ricevuto in prestito questi luoghi e prova a rispettarli ed arricchirli. Noi lo facciamo*

con il sorriso della pratica sportiva ed il calore che ci viene non solo dal clima meteorologico ma anche e soprattutto da quello umano”.

Quest’anno, ancor più delle passate edizioni, il tema dell’accoglienza sarà centrale nel programma della Festa del Mare.

Fitto il programma della kermesse, che prenderà il via venerdì **21 giugno, alle ore 9**, con l’apertura del villaggio sportivo ed il saluto di benvenuto del **sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori**, nell’area della spiaggia adiacente al porto.

Alle 10, con Igl operatori delle attività subacquee, si procederà alla pulizia dei fondali marini prima di continuare con gare sportive, giochi e momenti di confronto culturale ed ambientale.

Tantissime le attività sportive con cui ci si potrà cimentare, dalla canoa alla vela al nuoto. Ed ancora escursioni subacquee, beach volley, beach tennis, beach soccer, attività ludiche tradizionali (calciobalilla, gioco della bandierina; tiro alla fune).

In serata, grazie alla collaborazione delle associazioni locali, sul lungomare ci sarà l’inaugurazione dei mercatini dedicati all’artigianato locale e, a partire dalle 20, l’apertura degli stand gastronomici per lo **Street Food**, iniziativa promossa da alcuni operatori locali (Hotel Riviera, Caffè del Capitano, Annali, Il Mare Ristorante Wine Bar) per stuzzicare le papille gustative degli ospiti.

Quasi contestualmente, a partire dalle 19.30, sul sagrato della Chiesa “Madonna di Portosalvo” a Marina di Pisciotta, l’amministrazione comunale di Pisciotta presenterà il cartellone del Festival “I Concerti del Lunedì”, che vedrà la partecipazione straordinaria di **Michele Placido** che, in anteprima nazionale presenterà il suo ultimo lavoro **Un Tango para Maria**.

Sabato 22 giugno, il programma della Festa del Mare proseguirà con i giochi in spiaggia, sia al mattino che nel pomeriggio.

Alle 19, al porto turistico, si svolgerà il convegno dal titolo **“Sportpertutti: nuove sfide per l’accoglienza e l’integrazione”**, con la partecipazione del sindaco di Pisciotta Ettore Liguori, del presidente Uisp Campania, Ivo Capone, del delegato di Confcooperative Campania, del consigliere regionale Maurizio Petracca e del presidente nazionale della Uisp Vincenzo Manco.

Sia venerdì 21 che sabato 22, ci sarà spazio per l’animazione dei bambini con l’iniziativa Maninarte e con il sorriso che sarà portato dagli artisti dell’associazione Teniamoci per Mano, dedita alla clownterapia di corsia.

Le serate saranno animate dalla musica itinerante del complesso bandistico Madonna di Fatima e dal gruppo di musica popolare I Sud.

La Festa del Mare di Pisciotta si chiuderà **domenica 23 giugno** con la gara di vela in programma alle 10, la premiazione di tutte le gare sportive e l'estrazione della lotteria, il cui ricavato, insieme ai proventi dello Street Food, sarà utilizzato per finanziare la **Vacanza del Sorriso** per i bambini in cura oncologica.

*"La Festa del Mare è ormai un appuntamento fisso nella prima parte dell'estate in Campania – osserva **Ivo Capone, presidente della Uisp Campania** -. E' la festa di tutti, nel senso che tutti, associati e non, forniscono il loro contributo per far vivere un'esperienza unica nel suo genere. La Festa del Mare Uisp è il week end del fare e del ragionare: tre giorni in cui ci divertiamo sì, ma proviamo a gettare le basi per costruire una società che sia sempre più integrata, una società che non sia stratificata ma pronta ad abbracciare ed includere tutti. Perché ciascuno di noi è portatore sano di idee ed esperienze, entusiasmo e manualità. Espressioni che vanno colte, promosse e diffuse per una crescita collettiva e per restituire alle nuove generazioni un mondo con più opportunità da cogliere".*

Mugello Nuoto. Tutti i risultati delle Finali Regionali Uisp

Finali Regionali Uisp dal 9 al 15 giugno – La Mugello Nuoto si è fatta valere alle Finali Regionali di giovanissimi, esordienti e categoria, del circuito Uisp, classificandosi complessivamente 20esima su un totale di 33 squadre e con un punteggio di 97.

Sono stati due fine settimana impegnativi, che hanno visto anche una breve trasferta per i ragazzi più grandi che hanno gareggiato in tre turni, sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno.

Prima di passare ai risultati, l'allenatrice ritiene opportuno complimentarsi con tutti gli atleti che si sono impegnati negli allenamenti e che hanno coronato la stagione con ottimi risultati e grandi soddisfazioni.

In entrambe le manifestazioni si è avvertito un clima di giusta competizione, serenità ed amicizia, nel rispetto dello spirito di squadra. Ancora tanti complimenti a chi ha incrementato il medagliere ed a chi ha portato punti essenziali per la nostra piccola realtà.

In ordine; domenica 9 giugno sono scesi in acqua:

Categoria Giovanissimi: *Ginsi Gianmarco, Malato Marisol e Rizzo Michele*, che si sono messi in gioco nei 25 stile libero e 25 dorso, nei 25 stile libero e 25 rana. Ottime le posizioni conquistate nelle rispettive batterie di gara e considerevole il loro inserimento nel gruppo.

Categoria Esordienti C: *Nerbosi Giovanni* vince il 25 didattica 4 e lotta per il podio nel 50 dorso.

Categoria Esordienti B: *Ingrosso Martina* conquista il terzo posto, ex aequo con *Grassi Benedetta*, nel 50 rana, entrambe mostrando grinta e voglia di vincere; purtroppo perde qualche secondo nel 50 dorso per un errore in virata;

Grassi Benedetta, oltre al meraviglioso 50 rana, arriva seconda al 50 didattica 2, migliorando il suo tempo;

Mangani Aida peggiora un pochino il suo tempo nei 100 stile libero, gara impegnativa anche dal punto di vista emotivo, nuotando molto bene e mostra determinazione nel 50 rana:

Parigi Gaia ottiene una vittoria di misura al 50 didattica 2 e nuota un buon 50 rana;

le 4 ragazze si sono impegnate in una **staffetta 4x50** mista che meritava il 3 posto, soffiato per un pelo; hanno combattuto fino alla fine con le seconde e terze qualificate ed è stata una fortissima emozione vederle.

Per quanto riguarda le gare del **Categoria** abbiamo:

Annunziata Francesca che ha conquistato il bronzo nel 100 df e ci ha regalato una rimonta pazzesca sul 50 delfino arrivando sulla vetta del podio,

Gjalmi Chiara che, nonostante una squalifica, ha reagito positivamente mettendosi in giorno nei 100 misti e migliorando il suo tempo, con buona nuota di tutti gli stili;

Grassi Vittoria è scesa in acqua per il 50 rana ed il 50 dorso, con voglia di migliorarsi e facendo del proprio meglio, riportando buoni risultati in entrambe le gare;

Polito Giorgia che ha divorato le sue avversarie nel 50 dorso, vincendo la gara;

Romano Chiara ha gareggiato sulle due distanze della rana, mostrando grinta e determinazione e postando preziosi punti alla squadra;

Le ragazze hanno dimostrato grande interesse e passione per questo sport, partecipando alla gara più importante, nonostante la concomitanza con l'esame di terza media.

Fabbiani Margherita ha conquistato un argento nel 50 rana ed ha lottato per il podio nel 100, con grande competitività e con ottima nuotata dello stile;

Albisani Francesco ha migliorato il suo tempo nel 50 rana e subito si è messo in gioco nel 100 delfino, cercando di risalire la classifica, con grande impegno;

Malaj Serena ha disputato il 50 e 100 stile, facendosi valere fra le avversarie e portando il suo contributo alla squadra;

Polito Tommaso ci ha stupiti con un bel bronzo nel 50 dorso (non proprio la sua gara preferita) ed ha mancato per pochissimo un altro bronzo nel 50 stile, realizzando comunque il suo tempo migliore;

la M.N. ha combattuto anche nelle **staffette 4×50 mista e 4×50 stile, entrambe femminili**, regalando emozioni all'allenatrice ed al proprio pubblico che ha reso possibile tutto questo. Le ragazze non hanno mai mollato, concentrandosi fino all'ultima bracciata, sostenendosi a vicenda, supportate dal tifo degli atleti che non vi hanno preso parte.

La stagione di gare si è conclusa nel migliore dei modi, con spunti per migliorare ancora il prossimo anno e con tanto tanto divertimento. Orgogliosi di partecipare ai campionati regionali Uisp, ci vediamo il prossimo anno, ancora più agguerriti!

Un grazie a tutti!

LA UISP INCONTRA IL COMMISSARIO PISCITELLI

01/07/19, 2019 ATTUALITÀ, EVENTI, POLITICA, SPORTO

LIKE

[Home](#) [Attualità](#) [La Uisp incontra il Commissario Piscitelli](#)

Una delegazione del Comitato Territoriale UISP di Manfredonia composta dalla Consigliere Nazionale Antonietta D'Anzeris e dal Segretario del Comitato, Vincenzo Castriotta, ha incontrato il Commissario Prefettizio del Comune di Manfredonia, Vittorio Piscitelli.

L'incontro è stato un utile momento di confronto per illustrare le attività Uisp svolte e da svolgere nel nostro territorio. Infatti, al Commissario Piscitelli sono state illustrate tutte le attività del 2019: Bicincittà, Camminata in Rosa, Over 35 (alla sua XXVI edizione), la tappa Regionale di DANZA PUGLIA che si svolgerà a Manfredonia il 29 Giugno, i progetti che hanno vinto bandi nazionali e regionali con anziani, bambini e disabili Avanti Insieme e Muovere la Salute. E anche, ovviamente, Borgo Bambino (soggetto capofila Patto Consulting), di cui la Uisp è orgogliosamente partner per la parte sportiva. Sono state poi illustrate anche tutte le altre collaborazioni con partner, istituzioni e associazioni, di livello sia comunale che provinciale, con cui la Uisp da tempo fa rete.

“Il Prefetto Piscitelli – ha commentato a fine incontro Antonietta D'Anzeris – ha mostrato notevole interesse e soprattutto apprezzamento nei confronti delle nostre attività, come di tutta l'operosità che da lustro a Manfredonia. Siamo grati del tempo e dell'attenzione che ci ha dedicato”.

“La UISP di Manfredonia – commenta il Presidente Orazio Falcone – è un Ente di promozione sportiva che conta ormai più di 3.500 soci. Siamo impegnati nel sociale su diversi fronti, con numerosi progetti nazionali e regionali e, nelle nostre attività, coinvolgiamo quasi tutti i comuni della Provincia”.

L'incontro, cordiale e positivo, si è concluso con un reciproco augurio di buon lavoro.

Giovani atleti della Uisp River di karate premiati in Comune

Stefano Petrilli ed Alessandro Fontana si sono laureati campioni italiani

Giovani atleti della Uisp River di karate premiati in Comune. Hanno vinto il titolo italiano nella loro categoria.

Giovani atleti della Uisp River di karate premiati in Comune

Anche l'Amministrazione comunale borgarese e la comunità locale hanno voluto onorare al meglio i recenti riscontri di altissimo livello conquistati dalla Uisp River. Gli exploit del sodalizio guidato dal maestro Antonino Alioto non sono passati inosservati in città, così con una cerimonia pubblica, avvenuta in Municipio, il sindaco Claudio Gambino ha voluto personalmente incontrare i giovani del sodalizio dedito al karate che si sono messi in luce nel recente Campionato Italiano, fregiandosi dei titoli tricolori.

Petrilli e Fontana hanno ricevuto le targhe dal sindaco

A nome della città di Borgaro, il sindaco ha quindi consegnato delle targhe a Stefano Petrilli ed Alessandro Fontana, il tutto in segno di riconoscenza per l'impegno e per i traguardi raggiunti da entrambi. Va ricordato, che il primo si è aggiudicato l'oro nel kata e il bronzo nel kumite categoria Esordienti, mentre il compagno di squadra ha centrato la bellezza di due affermazioni nazionali tra i Cadetti, portando alla ribalta il nome della Uisp River Borgaro.